

## IT3120074 MAROCHE DI DRO

Eccezionale ambiente detritico di fondovalle con un paesaggio lunare, molto suggestivo, di grande interesse per i fenomeni di colonizzazione da parte della vegetazione. Le Marocche di Dro costituiscono un elemento geografico particolarmente interessante per la loro particolare conformazione, originatasi nel corso del tempo da un serie di frane in ambiente morenico. In Trentino fenomeni del genere sono presenti anche in qualche altro luogo (ai Lavini di Marco, in Val di Tovel), ma le Marocche di Dro sono la frana più grande dell'intero arco alpino. Anche punto di vista vegetazionale il sito è molto particolare quale punto d'incontro tra la flora tipica della regione subalpina e parecchie entità decisamente mediterranee che vegetano qui grazie al clima indotto dal Lago di Garda. Le piante che vi crescono sono inoltre adattate alla marcata condizione di aridità e povertà di humus. Anche la fauna è strettamente condizionata dalle caratteristiche microclimatiche. Abbondanti i Rettili e gli uccelli legati alla boscaglia e agli arbusti. La gestione dev'essere improntata alla conservazione dell'ambiente nella sua integrità.

MINACCE / MOTIVAZIONI	MISURE DI CONSERVAZIONE	7210	6110 - 6210 - Ophrys sphegodes	8130 - 8210	91K0	Allium angulosum	Cladium mariscus	Callimorpha quadripunctaria altri Invertebrati	Bombina variegata - Rana spp - Salamandria salamandra	Oenanthe hispanica - Sylvia communis
Data la particolare morfologia, il territorio non è sede di particolari minacce legate alla frequentazione antropica. La principale distonia è probabilmente rappresentata dal tiro al volo che oltre a disturbi acustici determina l'accumulo sul terreno al confine con il biotopo di un'enorme quantità di materiale (residui dei piattelli e proiettili) tanto da sembrare una discarica di inerti. Una nota merita anche l'abbandono dei rifiuti lungo la S.P. 84 e la relativa diramazione verso il Lago di Cavedine. Soprattutto lungo quest'ultima sono presenti delle piazzole e degli slarghi utilizzati quali discariche abusive di inerti o temporaneamente per il campeggio libero con tutte le conseguenze del caso.	<b>Un periodico servizio di pulizia e la chiusura fisica di una parte delle piazzole tramite l'apposizione di sbarre e l'infittimento dei paracarri, potrebbero rappresentare le soluzioni a questi problemi.</b>		A	A						
In passato lo specchio d'acqua in loc. Laghisol ha accolto scarichi provenienti dall'abitazione sita nei pressi con conseguente pericolo di degrado biologico. Anche le rive dello stesso bacino hanno subito parziali interventi di bonifica. In vicinanza con il corpo idrico infine il cui proprietario ha messo in opera un impianto di irrigazione che gli ha consentito la parziale messa a coltura dell'area e la piantumazione di essenze alloctone.	<b>In loc. Laghisol si rende opportuno trovare delle forme di sensibilizzazione o addirittura di responsabilizzazione nei confronti dei proprietari, per impedire che vivano la protezione dello specchio d'acqua e delle sue rive come un'indebita intrusione in un'area di loro proprietà, ed evitare ostracismi o peggio vandalismi nei confronti del biotopo. Va comunque evitato qualsiasi intervento che possa modificare il livello della falda o che possa inquinare l'acqua.</b>	A			A	A	A	A	A	
La copertura forestale è in parte costituita da popolamenti artificiale di Pino nero e da nuclei di Ailanto.	<b>Va controllata, mediante idonei interventi selvicolturali, l'espansione delle entità arboree e arbustive (in particolar modo di quelle esotiche invasive).</b>		A	B						A
L'attività del tiro a volo, seppur fisicamente enucleata dai confini del biotopo ma ad esso adiacente, a tutti gli effetti influisce negativamente con rumore e inquinamento dovuto residui di pallini di piombo e piattelli di plastica.	L'attività del tiro a volo deve cessare e l'area deve essere bonificata, per quanto possibile, dai residui.	contributo indiretto alla conservazione di specie e habitat del sito								
L'area al Km 8,5 della S.P. 214, è usata come punto di stazionamento abusivo.	<b>L'area, che non è interessata dalla presenza di habitat o specie di pregio naturalistico, deve essere sistemata in modo funzionale alla fruizione del biotopo, con la realizzazione di alcuni stalli per autovetture e l'allestimento di un punto informativo didattico. In tal modo si evita il degrado dovuto al parcheggio abusivo e si rende edotto il visitatore del pregio ambientale del sito.</b>	contributo indiretto alla conservazione di specie e habitat del sito								
Raccolta abusiva di bonsai naturali, specialmente lungo il percorso di visita e sentieri guardafili.	<b>Va curata l'esposizione di cartelli segnaletici del grave danno ambientale e delle sanzioni pecuniarie che tale attività comporta.</b>	contributo indiretto alla conservazione di specie e habitat del sito								